

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri, da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 1.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 10 novembre contiene:

1. R. decreto 11 settembre che ricostituisce nel ministero dell'interno la Direzione generale delle carceri.

2. Id. 26 ottobre che nomina l'on. Miceli consigliere del Contenzioso diplomatico.

In Sarsina, (Forlì) è stato attivato un ufficio telegрафico governativo.

MUOVIAMOCI!

Abbiamo detto precedentemente che cosa si fa a Trieste ed a Marsiglia per appropriarsi il traffico marittimo il più esteso coi piroscavi, chiedendo pure che cosa facciamo noi. Avremmo potuto soggiungere quello che fa l'Inghilterra per appropriarsi coi piroscavi il traffico dell'alto Adriatico e specialmente del porto di Fiume.

Ora troviamo, se vera, nella Toscana una buona notizia, che è la seguente:

Ci scrivono da Genova che in questi giorni è stata costituita fra armatori e capitalisti delle primarie città d'Italia una società per la navigazione a vapore.

La società farà costruire sugli scali di Genova, Livorno, Napoli, Venezia quindici piroscavi a scafo di ferro della portata di 3000 tonnellate ciascuno.

Entro il periodo di tre anni queste navi debbono essere allestite e pronte alla navigazione; la società non si propone di esercitare determinate linee di navigazione, ma noleggerà i suoi piroscavi per qualunque viaggio a condizioni mitissime; essa confida di poter dal governo ottenere la preferenza per i trasporti di truppa, e più che altro per i trasporti di carbone, di materiali acquistati all'estero dalle pubbliche amministrazioni ed ora trasportati in Italia da piroscavi di bandiera estera.

Ci consta che la società ha fatto interpellare in proposito il presidente del Consiglio, ottenendone parole di incoraggiamento.

Oramai, specialmente nei mari interni e lungo le coste di grande movimento il vapore tende a prendere il posto della vela. Lo prova anche il fatto, che mentre la marina ligure a vela faceva quasi tutto il traffico fra il Mar Nero ed i vari paesi dell'Europa, ora lo fanno, specialmente per i trasporti del grano, i grandi vapori inglesi.

L'Inghilterra che domina il Mediterraneo dalle sue posizioni di Gibilterra, di Malta, di Cipro e che ora tende ad appropriarsi l'alto dominio sull'Egitto ed il canale di Suez, mentre domina da Aden e da Socotra gli accessi del Mar Rosso e tende a collocarsi anche ad Alessandretta ed a mettere sotto la diretta sua tutela la Turchia, pone davvero a fare del Mediterraneo un mare inglese, se anche l'Italia, che lo potrebbe, non entra presto e con forze riuite nella gara.

Occorre per questo appunto, che i grandi porti dell'Italia, come Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Venezia ecc. smettano le idee municipali e locali e l'inefficace e dannoso contrasto fra di loro. Il mare che circonda l'Italia è fatto per unirci e non per dividerci; ed il vapore si presta a costituire la vera unità del traffico marittimo nazionale ed a giovare quindi a quella unità economica, che è il consolidamento migliore della politica.

L'idea della società di cui parla La Toscana ci sembra buona in quanto unirebbe le forze di tutta l'Italia ed invece di creare delle linee di navigazione fisse e di dubbia utilità permanente, snoderebbe, per così dire, il servizio dei vapori, portandoli dovunque fa bisogno e mettendoli a disposizione di tutto il commercio italiano e del commercio generale, specialmente sul Mediterraneo e sui mari vicini.

Noi, che non abbiamo dubitato di trasformare in tanti posti con lavori costosissimi le Alpi e gli Appennini per condurre la locomotiva attraverso le montagne, dobbiamo completare questa opera collegando coi navighi a vapore tutti i nostri porti e tutti quelli del Mediterraneo e degli altri mari vicini. Se l'Italia non approfittà della sua posizione marittima in mezzo al Mediterraneo, essa manca agli scopi ed ai van-

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI URGELLE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi lo quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non arrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchesconi in Piazza Garibaldi.

di potere impunemente continuare a battere la strada finora seguita, io dirò che così facendo noi, a somiglianza della nave capitata nella fatale carchia della voragine di Malestrom, ci avviciniamo lentamente ogni giorno a quell'abisso che cinghietrà.

Però, vi è una condizione. Il Re deve nominare un Ministero di pura Sinistra, «di veri riparatori», poiché egli non può ignorare che «i mali presenti sono conseguenza della amministrazione impiantata dalla Destra.»

Che dabbene' uomo che è l'onorevole Musolino!

NOTIZIE

Roma. Il Corr. della Sera ha da Roma, 11, che, come ha dichiarato al Consiglio dei ministri, l'on. Grimaldi rifiuta di accettare la pretensione dell'on. Cairoli, cioè di computare nel 1880 i quindici milioni dei dazi sugli zuccheri e caffè importati nel 1879, e già incassati; di provvedere con mezzi straordinari alle spese militari straordinarie, e di aumentare di tre milioni le previsioni sulla tassa di successione. Egli addusse a sostegno del suo rifiuto che questi espedienti migliorebbero la situazione, ma solo in apparenza. Rammentò di aver già dimostrato nel presentare i bilanci, che le provviste straordinarie degli zuccheri importarono una maggiore entrata di 10,500,000 lire sulla previsione del 1879. Essendo avanzati per il consumo del 1880 quintali 230,000 di zucchero e 15,000 di caffè, non si può calcolare una somma maggiore di quella inscritta.

Occupandosi delle voci di crisi ministeriale, l'Opinione sostiene che la correttezza costituzionale impone al Ministero di ripresentarsi tal quale al Parlamento.

La Toscana ha da Roma: Circolava la voce che la riapertura della Camera potesse essere rinviata ai primi di dicembre. Prese le debite informazioni, a fonte autorevolissima, sono in grado di accertarvi che la voce suddetta è priva di base.

Giunge parimente allo stesso giornale da Roma questa smentita: Un giornale della sera vorrebbe far credere che l'on. Bonacci intende lasciare il segretariato generale dell'interno per discrepanze avute con l'onorevole Villa. Mi consta positivamente che a tutta stasera l'on. deputato di Iesi non aveva questa intenzione.

NOTIZIE

Francia. Si ha da Parigi 11: La France ha un lungo articolo col quale dimostra la necessità che la Francia e l'Italia sieno amiche: unite, avranno pace, separate sarebbero fatalmente vittime di avvenimenti terribili.

Il Temps e la France assicurano che il marchese Sant'Onofrio, segretario particolare di Cairoli, si è recato a Parigi per affari puramente personali, senza nessuna missione politica; negano ch'egli si sia abboccato con Gambetta,

Deschanel e Frébaut, deputati di Parigi, in una conferenza ai loro elettori, propugnarono l'amnistia generale.

Ad istanza dell'autorità militare, s'istruiva processo contro i giornali clericali l'Univers e la Gazette du Midi, che pubblicarono false notizie di misure prese in previsioni di torbidi.

In una riunione di tremila stipendi fu deciso di continuare nello sciopero; però si ritiene vicino un accomodamento.

Ad istanza dell'ex-regina Isabella, Grévy diede il permesso per una lotteria di 2 milioni di lire in beneficio degli inondati di Spagna.

Il giornale La Victoire di Bordeaux contiene la seguente protesta della Camera sindacale degli operai gessauoli:

La Camera sindacale ripudia le teorie emesse dai cittadini Roche, Fournières ed altri nel Congresso di Marsiglia: desiderando rimanere nei limiti del diritto di associazione e di riunione, essa non intende seguirli nella rivolta a mano armata ch'essi proclamano, e considera che l'impiego di simili mezzi avrebbe per risultato la dissoluzione della famiglia e la diseredazione dei figli.

Germania. La Kölnische Zeitung annuncia che i lavori intrapresi per estendere le fortificazioni di Thorn saranno compiuti l'anno prossimo; i lavori della piazza di Posen sono pure molto avanzati, quelli di Königsberg sono compiuti in tutte le parti principali. Le piazze più importanti delle due prime linee di difesa dell'Est offrono presentemente tutti i perfezionamenti che si può dare ai giorni nostri alle fortificazioni; ma è permesso di chiedere se non

vi sia motivo a creare una grande piazza di guerra per proteggere la Slesia superiore.

Inghilterra. Il Tagblatt di Berlino ha da Vienna che il governo inglese aveva preventivamente confidencialmente la Francia, la Germania e l'Austria-Ungheria, ma non la Russia e l'Italia, dell'azione energica ch'essa aveva l'intenzione di intraprendere a Costantinopoli per costringere la Porta a compiere le riforme nell'Asia Minore. L'Inghilterra avrebbe pure assicurato queste ultime potenze che i suoi progetti non erano tali da ledere il trattato di Berlino, ma che avevano all'opposto a scopo l'esecuzione di questo trattato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione pr.v. di Udine

Seduta del 10 novembre 1879.

Venne autorizzata la riaffittanza dei locali ad uso caserma dei Reali Carabinieri di Spilimbergo col sig. Simoni per la durata di anni nove e per il corrispettivo di annue lire 600.

Come sopra pel sig. Micossi per la caserma di Pontebba per il corrispettivo di annue lire 1000, previa esecuzione di alcuni lavori di adattamento dei locali.

Venne autorizzato il pagamento di lire 60,000, domandato dalla Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento quale 1^a rata del sussidio accordato dal Consiglio provinciale, essendo adempiute le condizioni stabilite per il conseguimento dell'assegno.

Come sopra all'impresa Francesco Nardini di lire 501.05 per lavori d'imbancatura ed altro eseguiti nei locali del Collegio Uccellis.

Come sopra di lire 2000 quale assegno per cura e mantenimento dei maniaci assunti a carico provinciale nell'Ospitale di S. Servolo in Venezia durante il V^o bimestre 1879.

Come sopra di lire 1908.20 per cura maniache nell'Ospitale di Palmanova in ottobre 1879.

Come sopra di lire 1712.70 per le maniache curate nell'Ospitale succursale in Sottoselva.

Come sopra di lire 1500 alla Presidenza del Consiglio Scolastico provinciale quale assegno per la Scuola magistrale.

Come sopra di lire 1733.90 per generi di vittuaria e vini forniti al Collegio Uccellis in ottobre 1879.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 24 affari riguardanti l'amministrazione provinciale, n. 20 di tutela dei Comuni, e n. 6 riguardanti le Opere pie, in complesso affari trattati n. 59.

Il Deputato provinciale, G. Matisani.

Il Vice-Segr. F. Sebenico.

Le scuole del Collegio Uccellis furono aperte ieri; e ieri stesso cominciarono e oggi e domani proseguiranno gli esami di riparazione e di ammissione. Le lezioni comincieranno lunedì 17 corr.

Il cambiamento nell'orario che invece di cominciare alle 8 ant. comincia alle 9, è stato accolto con grande soddisfazione dalle famiglie, le quali si trovavano molto a disagio dovendo nella stagione invernale far alzare le loro bimbe forse due ore prima, il che non era confacente nemmeno alla salute di queste.

Le allieve esterne, iscritte finora, sono 42, e se ne attendono altre. Il numero dell'interne è per ora di 39, e vi è tutta la probabilità che, accettandosi convittori anche in corso d'anno, il numero di queste sorpasserà di molto quello sudetto, appena il Comune potrà presentare i sovrindicato, completi e l'Istituto perfettamente sistemato.

Il Decreto Reale per l'approvazione del tracollo del Collegio della Provincia al Comune non è arrivato ancora!

Nella prossima sessione straordinaria del Consiglio Comunale sarà proposto all'approvazione il piano regolatore della parte esterna della città fra le porte Cussignacco e Aquileia, che urge di predisporre, affinché le molteplici fabbriche che stanno ivi per sorgere non rendano un altro giorno dispendiosissima od impossibile la sistemazione di quella futura parte di città.

Sui tramways a vapore possibili nel Friuli. — Al sig. Arnaldo Ried a Zurigo.

Preg. Signore!

Avendomi il comune amico sig. Francesco Dolez mostrato la di Lei lettera riguardante i tramways a vapore da potersi costruire con probabilità di buon successo nel nostro Friuli e desiderando egli di mandarle oltre un progetto dello sig. Broili ed un altro del sig. A. F. su

tal soggetto anche quello che parecchie volte già da molto tempo ne scrisse il *Giornale di Udine*, gli ho promesso di riassumere piuttosto lo stato della questione, come, a mio credere, si potrebbe considerare presentemente, massime dacchè i tramways a vapore vanno prendendo un grande sviluppo in Italia; e di farlo pubblicamente, per trattare così una volta di più questa materia, che molto interessa l'avvenire del mio paese.

Fino da quando, parecchi anni addietro, si poteva dire, se non compiuta ancora, bene avviata verso il suo compimento la grande rete ferroviaria italiana, ed altri paesi, come p. e. la Francia, pensavano di provvedere per una seconda, o terza rete con ferrovie più economiche, mi posò anche io a considerare questa materia; e pensando che il Veneto orientale non potesse considerarsi bene provveduto con una sola linea traversale, che ad Udine ora soltanto si bipartisce in due direzioni, l'una verso Trieste, l'altra verso Pontebba, avevo posto la mia attenzione alla materia delle *ferrovie economiche*, che era stata trattata dai valenti ingegneri Biglia, Tati e da altri ancora, ed al modo di usarne per completare le nostre comunicazioni.

La questione potrebbe prendere un altro aspetto dopo l'ultima legge, colla quale si decise di costruire, bensì entro il periodo di ventun'anni, parecchie altre migliaia di chilometri di ferrovie tra le quali una da Venezia a Portogruaro, un'altra da Portogruaro a Casarsa e Gemona ed una da Treviso ad Oderzo, Motta ecc. lasciando tra le possibili anche una da Udine a Palmanova e Porto Nogaro.

Ma, considerando e la lunghezza dei termini posti alla costruzione di quelle ferrovie e la scarsa rendita presumibile di quelle di maggiore spesa ed il bisogno di avere in molti paesi fin d'ora delle comunicazioni ferroviarie, senza aspirare alla celerità punto necessaria dei treni delle grandi linee, la questione resta di tutta opportunità.

Anzi ho veduto, che in molte parti d'Italia si pensa a provvedere intanto, come mezzo sufficiente, ai tramways a vapore, e pur ora, nell'occasione in cui s'inaugurava la ferrovia da Udine a Pontebba e Tarvis, ebbi occasione di discorrere a lungo coi capi ingegneri che vennero da Roma e da Milano ad inaugurarla, i quali tutti esprimevano l'opinione, che nel maggior numero dei casi potevano bastare ed anzi erano da preferirsi le ferrovie economiche.

Se bene mi rammento le date, nel 1844 e certo prima che si costruisse la ferrovia da Trieste a Lubiana, io perorava per la linea Trieste - Pontebba - Vienna in un giornale di Trieste; come più tardi, quando la ferrovia non giungeva da Mestre che a Treviso e che per viste militari il maresciallo Radetzky voleva andare direttamente da Treviso a San Vito e Palmanova, dimostravo, che la ferrovia nell'interesse del paese doveva seguire la linea superiore dei maggiori centri, dove difatti fu condotta, pensando anche, che presto o tardi un'altra linea dovesse costruirsi da Mestre a Portogruaro, Latisana, Palmanova ed oltre lungo la traccia dell'antica via romana, e per essa perorava in appositi rapporti al Governo fino dal 1866.

Una volta decretata la pontebbana, conservando l'idea della linea bassa, che poteva avere anche scopi militari, pensai e scrisi più volte che le due linee dovessero poi comunicare tra loro col mezzo delle ferrovie economiche, o coi tramways a vapore, e che una dovesse scendere p. e. da Conegliano ad Oderzo ed ascendere verso Vittorio e Belluno ed il Cadore, un'altra da Casarsa a San Vito e Portogruaro, per salire più tardi anche verso le alpi. In quanto ad Udine, come a luogo dove convergevano già due linee, pensavo e scrisi, che di qui si dovesse scendere a Palmanova e più giù verso il mare, dirigersi a Cividale centro al piede delle Alpi orientali, e forse, massimamente se si costruisse un ponte sul Tagliamento a Pinzano, collegarsi dei pari con Fagagna e San Daniele. Prima di tutto poi mi parve potesse sperimentarsi quella dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo come a centro del movimento di tutte le vallate carniche, che vi mettono capo.

Ora, dietro conversazioni avute anche coi uomini distinti dell'arte, tengo che il primo sperimento dovesse farsi su questa linea, la quale dando buon esito, ci preparerebbe a quella di Udine-Cividale che però potrebbe anche avere la precedenza, secondo che i paesi più interessati la favorissero. Se poi non si preferisse di continuare la linea progettata da Mestre a Portogruaro, a Latisana, Palmanova ed oltre, e se Udine non credesse di congiungersi ad essa con una ferrovia ordinaria, mi sembra, che in ogni caso vi si dovrebbe, e lo si potrebbe con buon esito economico, scendere da Udine a Palmanova e fino ad uno dei nostri porti di cabotaggio con un tramway a vapore.

Ella, con ragione, addita nella sua lettera al comune amico il tramway a vapore, che congiungesse San Vito a Casarsa, non avendo, dall'America dove è nato, dimenticato il paese donde ebbero origine i suoi. Un'elegante persona di San Vito, coi Ella conosce, il dott. cav. Paolo Gianni Zuccheri, finita quando si parlava della ferrovia Mestre-Portogruaro, trattò in questo medesimo foglio la causa dei tramways, o ferrovie economiche per tutte le nostre linee secondarie ed anche per quella, che da Portogruaro salisse a San Vito e Casarsa.

Forse, dacchè si è potuto pensare, che il termine di ventun'anni messo alla costruzione delle

nuove linee non soddisfa alle esigenze dei più impazienti, e che le grandi linee costano troppo anche alle Province ed ai Comuni, e che molti paesi, principalmente della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, o costruirono o progettano dei tramways a vapore, che si pagano, o possono pagarsi l'esercizio, non occorrendo poi di correre da per tutto colla massima velocità, si tornerà anche per la linea della Bassa all'idea più modesta delle ferrovie economiche, le quali, oltre al costare molto meno, dove ci sono già le strade comuni ampie e buone, possono bastare, fino allo sviluppo almeno di maggiori interessi. Ad ogni modo tutto quello che si fa altrove potrà condurci in proposito a più calmi pensieri, che ci facciano preferire i tramways a vapore fatti presto, con poca spesa e con maggiore probabilità che si paghino l'esercizio, a progetti più grandiosi di dubbia e ad ogni modo tarda riuscita.

Sono molti quelli che pensano, che l'*omnibus ferroviario* in cui si mise tanta roba anche per scopi elettorali e politici di partito, non avrà i suoi effetti per molti e molti anni, se per molte di quelle ed altre linee non si riduce quel progetto, quantunque passato in legge, alle più moderate proporzioni delle ferrovie economiche.

Anzi i giornali hanno raccontato questi giorni quella che sarebbe la opinione di persona competentissima, quale è il ministro dei lavori pubblici Baccarini; cioè che l'Italia, facendo bene i suoi calcoli, procederebbe inanzi prima di tutto coll'opera delle bonifiche, costruendo poi anche le ferrovie, ma nel modo più economico.

Se ho da dirle il mio pensiero schietto e netto, Le soggiungerò, che esso concorda perfettamente con quello dell'illustre tecnico; e ciò tanto più, che per il Veneto orientale, di cui il *Giornale di Udine*, per il suo carattere regionale, si occupa principalmente, io credo che in questa parte le due opere s'abbiano da condurre di conserva; giacchè esse si gioverebbero reciprocamente collo sviluppo della ricchezza territoriale, laddove restano tuttora delle grandi conquiste da fare, bonificando e lavorando tutta la zona bassa fino alla marina ed accrescendone così d'assai la produzione agraria e sviluppando anche il cabotaggio della costa verso Venezia e l'Italia meridionale e l'opposta riva dell'Adriatico.

Ma, riducendosi per ora entro a più stretti confini, io trovo ch'ella dice benissimo parlando appunto del Friuli, che si potrebbe cominciare da un tramway, da quello di più sicura rendita, e che gli altri si farebbero in appresso, tosto che si avesse in paese la prova dell'eseguibilità di queste vie di comunicazione di minore spesa nella costruzione e nell'esercizio e di più comodità per tutte le località percorse.

Solo io credo, che quando le strade abbastanza ampie e diritte esistono, la spesa chilometrica di costruzione sui nostri terreni solidi e piani possa essere ancora minore di quello che Ella stima e ridursi, come in altri progetti in Italia, alle 20.000 o 25.000 lire al chilometro. Però questo punto lo lascio decidere ai tecnici; ed io spero di ottenere tra non molto dei dati desunti da quei tramways a vapore, che in varie parti d'Italia si sono costruiti e si esercitano con vantaggio, perfino laddove alcuni di essi corrono paralleli alle ferrovie maggiori.

Comunque sia, la spesa primitiva non è quella che deve sgomentare, giacchè le popolazioni si sono molte volte sottoposte a maggiori spese per lavori di minore interesse.

Bensi quello che importa si è, che i tramways a vapore diano con certezza un tale reddito da manteenerne l'esercizio ed il buono stato tanto della ferrovia come del materiale di trazione.

Ora a questo, o signore, mirerebbe anche chi Le scrive, di ricavare dai tramways a vapore altrove esistenti dei dati, che potessero servire a calcoli comparativi per provare che i progettati da noi si pagherebbero l'esercizio, lasciando anche qualche margine al guadagno.

Intanto noi dobbiamo ammettere prima di tutto per quelli che riguardano la città di Udine, che non milita a loro favore l'esistenza di un grande centro e di altri centri secondari, che almentino con esso un grande movimento di persone, com'è il caso di quasi tutte le nostre capitali regionali. Ma d'altra parte Udine non manca di condizioni tali, che nella sua posizione possono assicurarle il movimento delle cose.

Prima di tutto Udine sta nel punto d'incrocio di due importanti linee ferroviarie, che mettono capo ai due primi porti dell'Adriatico, di Trieste e Venezia ed ai paesi transalpini, che hanno un vivo commercio coll'Italia. Poi Cividale offrirebbe tutto il movimento della montagna orientale, apporando legna da ardere e da lavoro, carbone di legna, fieno, frutta, bestiami ecc. e ricevendo granaglie, per le quali Udine è il mercato centrale, come per i bestiami, e tutti gli altri generi di consumo importati. Palmanova ed i piccoli porti della Bassa, che migliorati darebbero un grande impulso al cabotaggio con tutta la costa italiana fino alla Sicilia e coi paesi dell'altra riva dell'Adriatico, porterebbe poi, oltre a questo traffico, le granaglie, ed in appresso sempre più il riso, vino, pesce e bestiami. Se poi la irrigazione del Ledra, che si sta attuando nella zona asciutta fra Udine ed i colli fino a San Daniele ed al Tagliamento, accrescerà la produzione di questa zona e se si facesse anche un ponte sul Tagliamento alla stretta di Pinzano, non ci ha dubbio, che si potrebbe dirigere con un tramway anche da quella parte. Stimo poi anche, che il movimento verso questo centro e

da questo agli altri minori sovraccennati sarebbe accresciuto dalla simultanea esistenza di tutte queste ferrovie economiche, le quali assicurerrebbero un maggiore concorso ad Udine, appunto perchè di qui s'irradierebbero o ferrovie, o tramways in tutte le direzioni. Che se la forza motrice dell'acqua del Ledra-Tagliamento permettesse di costruire ad Udine anche qualche nuova fabbrica per manifatture, e fra le altre un grande mulino con sistema perfezionato, il ricambio delle cose ed anche il movimento delle persone fra i diversi punti collocati tra il mare e la montagna ed oltre mediante questo centro, crescerebbe in una ragione molto maggiore.

Io non amo, o Signore, farmi illusioni; ma siccome vedo che d'anno in anno noi progrediamo p. e. nell'allevamento del bestiame, e che questo potrebbe trasportarsi con economia sul mercato centrale con ferrovie economiche, così vedo anche in esso uno degli elementi della futura prosperità dell'esercizio di tali mezzi di comunicazione.

Poi vi sono stagioni nelle quali i tramways potrebbero servire al trasporto temporaneo di molte cose; come p. e. foglia di gelso, uve, strami, concimi ecc. e degli operai, che fanno già e farebbero di più una temporanea trasmissione da una zona all'altra quando si affollano certi lavori di campagna, ai quali la popolazione locale non basta. Queste momentanee trasmissioni si farebbero poi ancora maggiori, quando tutta la nostra Bassa fosse provvista di buoni e completi scoli e ricevesse una coltivazione intensiva al pari dell'Alta. Allora anche Latisana potrebbe avere il suo tramway a vapore per Codroipo, che potrebbe anche prolungarsi a San Daniele.

Se si riconoscesse da molti che la ferrovia Mestre-Portogruaro, che a mio parere dovrebbe prolungarsi a Latisana, Palmanova, Cervignano, Aquileia ed oltre Isonzo, dovrebbe avere il carattere soprattutto agricolo, non si dubiterebbe di costruire subito una ferrovia economica su tutta questa linea, e sull'altra, per intanto, da Portogruaro per San Vito a Casarsa.

Non Le nascondo, che io penso dover essere un grande guadagno anche per Venezia, che si estendano le bonifiche su tutto il territorio della sua Provincia e di quella del Friuli, e che ciò rinvigorirebbe la produttività e la potenza economica ed il commercio e la navigazione di questa parte del Veneto a vantaggio anche di tutta l'Italia, come neppure che un altro avvenire avrebbero i tramways, che dalla ferrovia attuale s'inalzassero fino ai paesi del pedemonte, se da per tutto dove si può si estendesse la irrigazione.

Le bonifiche poi e le irrigazioni, a mio credere, produrrebbero in pochi anni la evidenza dell'utilità di costruire molti tramways a vapore.

Intanto Le dico che fu fatta qualche domanda; però ancora affatto generica, per quello che credo, da due parti, per istabilire dei tramways in Friuli.

Con questa mia intendo di rispondere anche al dott. S. che mi si è diretto privatamente da Venezia, ma lo faccio col proposito anche di tornare su tale argomento.

Infatti La ringrazio di avere pensato al nostro Friuli e La prego, se ne ha, di comunicarmi dei dati sulle condizioni di esistenza, di spesa e di esercizio dei tramways a vapore da Lei veduti.

M'abbia per suo

Udine, 11 novembre 1879. Dev.

Pacifico Valussi.

Per l'istituzione della scuola serale professionale secondo la circolare del ministero, d'accordo fra il Municipio e la Società Operaia, venne nominata una Commissione con l'incarico di redigere un piano da sottoporsi al Consiglio Comunale nella sua prossima adunanza. La Commissione è composta dei signori Poletti, Misani, Paronitti, direttori del Liceo, Istituto tecnico e Scuole tecniche, del signor Marco Volpe, e del costruttore Menis. La Commissione stessa è facoltizzata ad aggiungersi altri membri. Sentiamo con piacere ch'essa lavora alacremente.

Corte d'Assise. Ieri sera, verso le ore 6, terminò la causa contro De Lucca G. Batta di Roveredo, accusato di mancato omicidio. Furono sentiti 11 testi del P. M., 14 testi della difesa e 2 periti medici: i dotti Francesconi e Frattina di Pordenone. La causa ebbe per esito l'assoluzione del De Lucca, avendo i Giurati risposto negativamente alla questione stata loro proposta dal Presidente.

Oggi incomincia la discussione della causa contro Saccon Giovanni, fu Francesco nato a Vazzola, domiciliato a Polcenigo, difeso dall'avv. Tamburini. Il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re, cav. V. Vanzetti. Dall'atto d'accusa il Saccon è chiamato a discolorarsi di cinque reati di falso in scrittura di commercio, e cioè: a) nella Cambiale « Polcenigo 27 gennaio 1878 di lire 700 da lui tratta e pervenuta per giro alla Banca Popolare Friulana contrattante le firme: « Cosmo Innocente accettante « Cosmo Alessandro per avallo; nonché la firma del giratario « Paolo Boccardini; — b) nella Cambiale « Polcenigo 13 luglio 1878 di lire 100 da lui tratta falsificate le firme di Alessandro Spellazzoni accettante e di G. Batta Zaro avallante; — c) nella Cambiale « Padova 23 settembre 1877 di lire 1300, falsificata la firma del traente Bessa Lorenzo e dell'accettante G. Batta Zaro; — d) nella Cambiale « Polcenigo 2 aprile 1878 di lire 530 da lui tratta, contrattata la firma dell'accettante don Gaetano Saccon Preposto di Seravalle » — e) nella Cambiale « Polcenigo 20 dicembre 1873 di lire 232 da lui tratta, contrattata la firma di Innocente Cosmo accettante.

L'udienza continuerà anche nei giorni di domani e domani.

Sul prezzo del pane. Riceviamo da un assiduo le seguenti righe:

I forni sono molto ingegnosi nel trovare un pericolo a tutti i rialzi del prezzo del pane. L'altro giorno a Reggio d'Emilia essi hanno aumentato, senza però migliorarne la fabbricazione, il prezzo del pane e delle paste, e a scusa di tale aumento, non avendo il costo del grano subito rialzo, avrebbero addotto il fatto dell'avere l'agente delle imposte aumentato la cifra delle contribuzioni che prima pagavano. A Udine non alzano i prezzi, almeno da qualche tempo, ma fanno il pane piccolo, il che per i consumatori vuol dire che pagano caro il loro pane. Intanto il *Bachiglione* di Padova, l'*Adige* di Verona ed altri giornali additano ai Municipi delle loro città, l'esempio del Municipio di Udine per suo modo di provvedere alla questione annonaria. Io credo che il primo a meravigliarsi di questi elogi sarà il Municipio, il quale ha bensì ripubblicato già esistenti disposizioni sulla vendita dei generi di prima necessità, ed ha fatto rilevare presso i vari forni il prezzo del pane; ma in quanto a provvedimenti non ne ha preso sinora alcuno, avendo, a quanto sento, deciso di aspettare quali provvedimenti si prenderanno in altre città dove furono pure istituite Commissioni annonarie.

Un assiduo

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine per il mese di settembre p. p. ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 65, i morti 85. I matrimoni celebrati 16. Gli emigrati salirono a 33 e gli immigrati, a 41. Per le ferie autunnali manca la cifra indicante la media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 137, con 54 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai Regolamenti municipali ammontarono a 108, di cui 106 definite con compimento.

A comandante il distretto militare di Udine venne nominato il cav. Marziano Pontecchi, già comandante il distretto militare di Venezia, e testé promosso colonnello.

Attribuzioni dei Consigli comunali. Il ministro dell'interno ha comunicato ai Prefetti, raccomandando la stretta osservanza il seguente parere del Consiglio di Stato, ammesso dal ministro come principio di massima, che cioè: « I Consigli comunali non hanno facoltà di prosciogliere dai loro debiti i debitori del Comune, giacchè sarebbe questa una gratuità liberalità eccedente le attribuzioni dei predetti Consigli. »

Una rissa a colpi di zoccolo ebbe luogo ieri verso le ore 3 pom, in Piazza dei Granai fra due facchini, l'uno dell'età d'anni 32, l'altro d'anni 18. Il più anziano riportava diverse ferite al cuoio capelluto e venne a cura l'un Vigile Urbano condotto all'ospitale. Essendosi ivi dichiarato che le medesime sono guaribili in meno di cinque giorni, non fu possibile procedere all'arresto del ferito.

Disgrazia. Certo Rosiano Giacomo, conduttore del mulino detto al Ponte di Muro in Comune di Dagna, abbandonava il mulino per andar ad attendere ad altri affari, lasciandovi, come di solito, il proprio figlio Pietro, di anni 12. Ritornato il Rosiano al mulino, circa un'ora dopo, vi trovò il figlio freddo, cadavere, stritolato dalla ruota motrice interna del mulino stesso.

Madre snaturata. A Prepotto (Cividale) certa M. M. avendo dato alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori, lo abbandonò in una spelone, lasciandovelo morire per mancanza di nutrimento.

Furto. Sconosciuti malfattori, scalando una finestra, trovata aperta, si introdussero nella casa del possidente M. L. di Udine ed invorarono vari oggetti di biancheria per l. 80 circa.

Da Tarcemento ci scrivono in data 12 corr. Per ogni buon fine ed a scanso di ogni possibile equivoco, mi preme di dichiarare, come semplicemente dichiaro, che l'articolo comparso nel numero 10 corr. di questo giornale, concernente la nomina del Direttore scolastico di Tarcemento, non è parte di chi si contrassegna

Tarcento.

Teatro Minerva. Peccato che, meno le sabbatine e le feste, quantunque reciti bene, la compagnia Riolo non faccia fortuna, giacchè gli applausi non sono lire. Ci parve che anche ier sera quel bravo Bennati, che fece la sua parte con altra intonazione, ma punto meno bene del Morelli

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Budino alla FLOR.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornito
della
Casa

Real DONDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGVOLISSIMA

Brevett.

S. M.
da
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, for-
tifica a poco a poco le costituzionali
limfatiche, deboli o debilitate,
ecc. È provato essere più nutritiva
della CARNE e 100 volte più eco-
nomica di qualunque altro rimedio.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositio in Pordenone presso la Farmacia Adriano Raviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 1355

Provincia di Udine

REGNO D'ITALIA

Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla delibera consigliare 10 ottobre 1878 e della commissariata nota 27 ottobre p. p. N. 5313 nel giorno due dicembre alle ore 12 meridiane avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo o di chi per esso un'asta per la vendita in primo esperimento, al miglior offerente di N. 3813. Piante resinose dei boschi comuni denominati Pendol, Gleris e Giol per il prezzo di stima di L. 60670.12.

Il pagamento relativo dovrà essere fatto nella Cassa comunale in due eguali rate. — La prima alla stipulazione del contratto e la seconda a metà taglio delle piante suindicate.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete nel primo esperimento in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e la definitiva libera, a candela vergine sul dato della miglior offerta in grado di vigesimo.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Pontebba dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di it. L. 6067.

Si avverte per esuberanza che l'asta non sarà aggiudicata, quando la migliore offerta non raggiunga almeno il minimum del prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba li 7 novembre 1879.

Il ff. di Sindaco

Orsaria Pietro

Il Segretario, T. dott. Pecoli

N. 712 di Prot.

2. pubb.

Municipio di Colleredo di Mont'Albano

AVVISO.

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Mammamia di questo Comune coll'anno stipendio di lire 250.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

Colleredo di Mont'Albano li 6 novembre 1879.

Il Sindaco

PAOLO DI COLLEREDO

IL POLICALLIGRAFO

Il moltiplicatore di scritti, d'invenzione della **Ditta Fratelli Arduini di Rovereto** (Trentino) ormai adottato dai Municipi, Negozianti e Professionisti è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a cosa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accompia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Pollicalligrafica sciolta con edatta ritrasimile e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente.

SOCIETÀ PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

Il 22 novembre partira per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

Il Vapore (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 500 — Seconda Fr. 350 — Terza Fr. 250.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8, Genova.

PARTIRÀ IL 22 NOVEMBRE

Il 22 novembre partira per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

Il Vapore (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 500 — Seconda Fr. 350 — Terza Fr. 250.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8, Genova.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantalea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il sottoscritto erede del defunto cav. G. B. Moretti fa noto di aver ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Roman e Comp.**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervasutta** del defunto cav. **Moretti** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scagola) **Prezzi ristretti simili.**

Recapito alla **VILLA MORETTI** e presso **ROMANO e DE ALTI** negozianti in legnami.

Da Ronco-Roman e C.

STABILIMENTO BACOLOGICO

DI GRIMBELL E MANUELE

QUINZANO D'OGLIO (Bassa Bresciana)

È aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare Industriale razze Giapponesi e nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni.

Vi ha pur unita una **Frigorifera** per la razionale conservazione del seme, che si offre anche al pubblico per qualsiasi provenienza di seme.

Conservazione gratuita per Sottoscrittori.

I relativi programmi si spediscono a richiesta, come pure l'elenco dei singoli allevatori delle partite bigatti da cui si volle trarre le produzioni.

Si cercano incaricati. Inutile senza Moralità-Solvibilità.

È sempre libera la visita a chiunque sia al tempo dell'allevamento, che della sfarfallazione ed esami microscopici.



Per pochi giorni

GRANDE MERAVIGLIA DEL MONDO

in Via Rialto n. 17

CIRCO DELLE PULCI IN VIENNA

Sono già trascorsi 30 anni, che nelle più grandi Città di Francia e d'Austria fonda passaggio uno di questi grandi Direttori di Pulci ed oggi egli trovasi in questa Città. 1000 franchi di regalo a chi saprà riprodurre il mio teatro di Pulci.

I signori e signore che non sanno come occupare il tempo, si presentino al mio Salone a fare acquisto dei miei piccoli Pulci, che io vendo a L. 50 al pezzo. Vengono anche compratori i Pulci, però solo maschi a cent. 50 l'uno.

Noi sottoscritti facciamo noto a questo rispettabile pubblico che i nostri piccoli artisti si produrranno col seguente

PROGRAMMA:

PARTE PRIMA. — Pulci ammaestrati: 1. I turchi prigionieri in catene. — 2. Blondin, sulla cascata del Niagara. — 3. I servitori di Berlino. — 4. Le Pulci che si divertono a carrosse. — 5. Gli omnibus di Parigi. — 6. I fiacchieri di Vienna. — 7. Un macchinista della locomotiva. — 8. I cannonieri coll'artiglieria della fortezza. — 9. I marinai dell'Adriatico. — 10. Il signore e la signora Pulci all'orchestra di ballo.

PARTE SECONDA. — Il **mono-simulacrum fistic**, il nuovissimo pezzo a sensazione, che appartiene all'Istituto Tecnico, è questo il più recente meraviglia del secolo. Questa scimmia suona il corno, canta allegra canzoni, e fa i più comici esperimenti ecc. ecc.

Agli onorevoli frequentatori è libero di toccare questa scimmia senza alcun inconveniente; e ciò rimarrà anche per gli studiosi un grande enigma. Mi prendo quindi la libertà di raccomandare ai signori amici dell'arte, professori e studenti di prendere in considerazione ed esame queste mie nuove esperienze dell'arte, certo che ognuno lascerà bene contento di avere visitato il mio salone.

IL PRIMO CIRCO EUROPEO DI PULCI AMMAESTRATE.

Il massimo di ciò che la sapienza e destrezza umana possa fare; Pulci ammaestrati in maniera da ubbidire a qualunque comando. Il sottoscritto avverte che essendo di passaggio per recarsi a Parigi si fermerà per soli pochi giorni. Sarà visibile dalle ore 9 ant. alle ore 10 pom.

Il Direttore C. P.